



RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE

Oggetto: Interpellanza del 22 aprile 2025 dell'On. Giorgio Barozzi con oggetto: "Primo bilancio del curatore intercomunale"

Risposta: Data dall'On. Michela Bottani nella seduta CC del 29.4.2025

Trascrizione della risposta data in forma orale:

“Quando è partito formalmente il servizio di curatore intercomunale?”

Nel corso della legislatura 2012-2016, i Municipi dei Comuni facenti parte dell'Accordo di collaborazione per l'operatore sociale intercomunale avevano condiviso l'intento di dare avvio ad uno studio di fattibilità che prevedeva analisi dei costi e rapporto sulla tematica dell'assunzione di un curatore professionista. Nel maggio del 2017 veniva formalizzato tale intento, sostenuto anche dall'Autorità di Protezione di Agno, confrontata con un sensibile aumento di situazioni complesse e la difficoltà ad assegnare i mandati non disponendo di curatori con particolari e specifiche competenze. Nell'aprile 2018 veniva presentato lo studio di fattibilità volto all'introduzione della figura di un curatore professionista indirizzato soprattutto alla gestione di situazioni complesse. Nel corso del 2019 veniva sottoposta una bozza di Convenzione all'attenzione degli Enti Locali, che coinvolgevano a loro volta per un parere la Camera di protezione del Tribunale d'appello e l'Ufficio dell'aiuto e della protezione. La Convenzione, valida per un primo periodo di due anni, viene poi approvata e sottoscritta dal Comune sede di Caslano ed in seguito anche dai rispettivi Municipi degli altri Comuni coinvolti nel progetto: Magliaso, Pura, Curio e Novaggio. All'interno della Convenzione vengono citati: autorità di nomina e ruolo commissione intercomunale, rapporto di lavoro e sede logistica, registrazione attività e attribuzione dei mandati, oneri a carico dei Comuni, durata ed eventuali nuove adesioni. Il servizio del curatore intercomunale inizia quindi la sua attività il 1° aprile 2021.

Quando è stata sottoscritta la convenzione con gli altri Comuni?

Il 12 gennaio del 2021.

Quando è stata ratificata la convenzione da parte dei Consigli Comunali?

Ad aprile 2023 il progetto pilota sarebbe giunto a scadenza. In accordo con i comuni interessati si è deciso di posticipare la ratifica della Convenzione nei rispettivi CC una volta concluso l'iter della aggregazione del nuovo Comune Lema. La Convenzione sottoscritta dai Municipi dei Comuni è comunque in essere e l'Autorità Regionale di Protezione procede nell'attribuire le misure di protezione come da accordo e dopo attenta analisi della situazione dei pupilli. Nel corso del mese di maggio 2025, all'interno di una riunione intercomunale, che si terrà, il tema della ratifica della Convenzione verrà approfondito tenendo conto delle intenzioni del nuovo Comune Lema, sia per quanto riguarda il servizio intercomunale Operatore Sociale che il servizio Curatore intercomunale. Loro nel loro progetto avevano valutato le due opzioni: o rimanere, almeno in un primo tempo, nella nostra Convenzione oppure valutare poi se mettersi in proprio. Quindi all'interno di questa riunione capiremo come si vogliono porre. Intenzioni che nel Rapporto finale sull'aggregazione del Comune Lema prendevano in considerazione anche la possibilità di proseguire con una collaborazione intercomunale.

Quanti casi particolarmente complicati, dove poteva essere ragionevolmente ritenuto che un curatore “privato” potesse avere dei potenziali conflitti, sono stati gestiti dal curatore intercomunale da quando è partito il servizio? A che media annua corrisponde questo numero? Su quanti casi totali?

La media annuale delle misure di protezione assegnate al curatore intercomunale a partire dal 2021 è di 25,25 su 77,75. C'è da dire che non è il Comune che sceglie il mandato, ma è l'autorità di protezione che contatta l'ufficio del curatore e chiede la disponibilità per seguire un nuovo curatelato. Perché è sempre su mandato, non è una ricerca che fa il Comune. Tutte le misure di protezione vengono direttamente assegnate al curatore intercomunale dall'Autorità di Protezione, previa analisi della situazione indicante la necessità di coinvolgere una figura professionale competente.

Secondo l'ultimo preventivo approvato le spese totali per curatore intercomunale (centro di costo 450) corrispondono a fr. 122'300. A quanto ammonta il costo del servizio per il numero di utenti seguiti mediamente annualmente?

La media costo misura di protezione gestito da curatore intercomunale è di fr. 2'031.97 e quindi in confronto alle situazioni gestite da un curatore privato è minore. Quindi la misura di protezione gestita da un curatore volontario è di fr. 2'315.00, la media del curatore intercomunale è fr. 2'031.97. È vero che a questi fr. 2'031.97, che è il costo netto proprio della misura, al momento, non avendo ancora raggiunto la massima capacità del numero di casi da gestire, ci sono anche da suddividere tutti gli altri oneri quali: affitto, elettricità, riscaldamento, abbonamenti, carta, stampante, ecc.... Al momento il Municipio è consapevole che il costo medio del servizio, non avendo ancora raggiunto la massima capacità di gestione delle misure e considerando, oltre al costo delle misure di protezione (relative al lavoro del curatore alle quali vanno aggiunti gli altri oneri relativi all'affitto, ecc.), risulta essere ancora troppo alto, situandosi su una media di fr. 3'600.00 per i primi tre anni. Per il 2024 la media è più alta data la sensibile diminuzione di casi (11) a causa di decessi e trasferimenti ad altre ARP. Perché, se un pupillo si trasferisce ad esempio a Locarno, non può più avere un curatore dell'ARP del Luganese e quindi quest'anno c'è stato un flusso molto fitto che ci ha fatto rialzare la spesa. Però la nostra intenzione è di assumere altre curatele. Ne ha già parlato a voce con l'ARP e sensibilizzerà anche i Comuni interessati, bisogna fare in modo che l'attribuzione di nuovi casi diventi più celere, perché le situazioni ci sono, ma l'ARP ha delle tempistiche molto lunghe.

Casiano paga il costo dei curatori "privati" per quei casi dove il pupillo non può permetterselo (conto 420.3010.300 per un costo preventivato di fr. 100'000.00 annuo). Per fare un confronto, a quanto ammonta il costo del servizio "privato" per utente? A quanto ammonta la differenza in percentuale rispetto al servizio "pubblico"? Se vi è una differenza superiore a fr. 300.00 all'anno per utente, come giudica il Municipio questa differenza? Non condivide l'opinione di cercare di convogliare l'offerta sul servizio (pubblico o privato) che costa meno?

La media appunto, come diceva, del costo di protezione del curatore volontario è di fr. 2'315.00. Non è possibile però, dal suo punto di vista, ridurre il discorso al solo parametro finanziario, senza considerare diversi aspetti caratterizzanti la situazione di pupillo assegnata al servizio del curatore: disagio psichico, dipendenze, relazioni familiari conflittuali, mutamento delle tipologie di famiglie, disoccupazione, allungamento della vita, invecchiamento e quindi relativi aspetti finanziari difficoltosi.

L'assegnazione al curatore intercomunale ha garantito inoltre l'utilizzazione delle risorse di rete e una presa a carico tempestiva e adeguata. E anche se la differenza non è tantissima, però il curatore gestisce solo situazioni complesse, quindi spende un pochino di meno, ma gestisce le situazioni per le quali il curatore volontario non dispone di competenze. Perché ad esempio per gestire delle situazioni con un problema psichiatrico bisogna sapere a che rete ti puoi rivolgere o quali sono i servizi cantonali o privati che possono sostenerti nella gestione e quindi, costa un po' di meno, ma la competenza fa sì che il costo rimanga contenuto rispetto al servizio offerto dai curatori volontari, senza togliere merito a chi lo fa come volontario. Di fronte a una situazione complessa devi sapere qual è il medico di riferimento, come muoverti e quali servizi specifici attivare.

La qualità, appunto, del servizio è definita dalla professionalità che tiene conto appunto della complessità della situazione della persona oggetto della misura di protezione.

Una volta gestita la complessità, se ritenuto opportuno è in accordo con l'ARP, c'è l'opzione di passare la gestione del caso ad un curatore volontario. È successo per una situazione.

Il Municipio ha incontrato il 31 marzo i Municipi di Pura e Magliaso per discutere la proposta di aggregazione e delle future collaborazioni intercomunali. I servizi di carattere intercomunale sono in generale molto difficili da gestire, in quanto i decisori

sono sparpagliati e ciò permette, anche involontariamente, degli sprechi di carattere economico, in una situazione macroeconomica attuale dove i Comuni hanno sempre meno risorse (e Caslano più della media ticinese). Il Municipio condivide questa affermazione? Se no, con quali argomenti oggettivi?

Il Municipio non condivide quanto affermato dall'interpellante e considera il percorso sin qui svolto all'interno di questi due progetti, operatore sociale e curatore intercomunali, un'ottima opportunità per offrire alla popolazione un servizio di qualità. Inoltre, è proprio dalla collaborazione con i rappresentanti dei Comuni che sono emerse le riflessioni che hanno portato allo sviluppo dei progetti. C'è da considerare inoltre che nella nuova riorganizzazione delle ARP, i Comuni vengono indicati come Prestatori di servizio che verranno coinvolti nella presa a carico delle misure di protezione attraverso i curatori comunali e operatori sociali. L'assunzione di un curatore intercomunale si può dire che ha anticipato questo cambiamento alla luce della complessità di un numero sempre crescente di situazioni che richiedono il ricorso a figure professionali, anche se restano fondamentali le prestazioni garantite da persone volontarie (familiari, volontari, vicini o conoscenti)".

Da ultimo, noto che il servizio è condiviso con gli ex Comuni di Curio e Novaggio. Nell'ambito della fusione in Lema il Municipio è stato contattato per valutare come proseguire il servizio in questo territorio? Se sì, con che futuro? Se no, come intende agire il Municipio per cercare di mantenere un numero sufficiente di Comuni per giustificare il costo (e non come successo, ad esempio, con il Corpo pompieri e l'esodo di Ponte Tresa, Croglio e Sessa)?

Come anticipato nella risposta numero 3, un incontro di approfondimento si terrà nel corso del mese di maggio. Qualora il nuovo Comune Lema confermasse la sua intenzione di continuare a collaborare, il servizio Curatore Intercomunale e anche l'operatore sociale, si estenderebbero anche ai nuovi quartieri di Miglieglia, Bedigliora e Astano. In caso contrario la Convenzione verrebbe proposta per ratifica solo ai Comuni di Caslano, Pura e Magliaso. In tal caso è prevedibile una diminuzione della percentuale lavorativa della figura del Curatore se troppa elevata in rapporto al numero di casi che gestisce.